

Allegato B - Descrizione analitica del servizio e delle singole Unità Formative

SEZIONE 1: STANDARD MINIMI DI SERVIZIO

Ai soggetti che saranno selezionati **solo a seguito della presente procedura**, sarà affidata – una volta resa pubblica la graduatoria – l'erogazione dei servizi che dovranno rispettare gli standard di seguito riportati, relativamente ai singoli prodotti e rilasci:

Prodotto	Standard minimi
Videointervista online	<ul style="list-style-type: none"> ● Proposta della sceneggiatura/testo della videointervista di una durata massima di 15 minuti dovrà avere carattere introduttivo alla tematica selezionata ed essere finalizzata a favorire l'acquisizione di conoscenze base da parte dei fruitori della formazione. ● Executive summary: breve sintesi dei contenuti in formato Word (massimo 1.200 battute spazi inclusi, carattere Arial 11) ● Scaletta contenente il dettaglio relativo a: <ul style="list-style-type: none"> - Script con domande e risposte - Eventuali materiali integrativi (immagini, video, audio, etc.), con indicazioni circa il formato nel quale verranno resi disponibili (jpeg, png, tiff, mp4, avi, mp3, etc.) e l'eventuale presenza di copyright e/o diritti di proprietà intellettuale - Eventuali suggerimenti relativi a location e setting specifici. ● Collaborazione alla realizzazione della video-intervista attraverso la partecipazione del/dei testimone/i, interlocutore/i portatore/i di esperienze e/o competenze significative, individuato/i dall'organizzazione proponente.
<i>Learning object</i>	<p>I contenuti proposti per la realizzazione del <i>learning object</i> in collaborazione con il Formez PA dovranno essere finalizzati a fornire ai fruitori della formazione un approfondimento su elementi ritenuti particolarmente rilevanti rispetto alla tematica selezionata.</p> <p>Il servizio sarà costituito dalla fornitura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Executive summary: breve sintesi dei contenuti in formato Word (massimo 1.200 battute spazi inclusi) ● Presentazione in formato Power Point (.ppt) di una lezione multimediale e interattiva composta da un minimo di 15 ad un massimo di 30 slide e contenente elementi di testo accompagnati anche da elementi multimediali audio/video e di interazione. La sezione NOTE di ogni singola slide dovrà contenere il testo integrale dell'argomento visualizzato nella schermata per un minimo di 3 righe fino ad un massimo di 5 ● Definizione di almeno 2 sessioni di test di autovalutazione (iniziale / finale) relativi alle tematiche affrontate (ad esempio test a risposta multipla, vero/falso, etc.)

	<ul style="list-style-type: none"> ● Dettagli relativi ad eventuali materiali integrativi (immagini, video, audio, etc.), con indicazioni circa il formato nel quale verranno resi disponibili (jpeg, png, tiff, mp4, avi, mp3, etc.) e l'eventuale presenza di copyright e/o diritti di proprietà intellettuale ● Informazioni relative all'eventuale coinvolgimento di soggetti terzi (ad esempio interviste) <p>Il <i>Learning Object</i> dovrà prevedere un tempo impiegato per la fruizione da parte dell'utente (<i>learning effort</i>) di massimo 15 minuti.</p>
<p>Caso di studio e/o buona prassi</p>	<p>La proposta di caso studio/buona prassi dovrà essere sviluppata in continuità con i contenuti della videointervista e del <i>Learning Object</i> e dovrà essere finalizzata a fornire ai dipendenti della PA, fruitori della formazione, uno o più esempi concreti di applicazione pratica per la risoluzione in contesti realistici di specifiche problematiche relative alla tematica selezionata.</p> <p>Il servizio sarà costituito dalla fornitura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Executive summary: breve sintesi dei contenuti in formato Word (massimo 1.200 battute spazi inclusi, carattere Arial 11) ● Descrizione di dettaglio (in formato Word o Power Point) della best practice e/o esempio di applicazione pratica di risoluzione in contesti realistici ● Dettagli relativi ad eventuali materiali integrativi (immagini, video, audio, etc.), con indicazioni circa il formato nel quale verranno resi disponibili (jpeg, png, tiff, mp4, avi, mp3, etc.) e l'eventuale presenza di copyright e/o diritti di proprietà intellettuale ● Informazioni relative all'eventuale coinvolgimento di soggetti terzi (ad esempio interviste) <p>Il caso studio/buona prassi dovrà prevedere un tempo impiegato per la fruizione da parte dell'utente (<i>learning effort</i>) di massimo 15 minuti.</p>
<p>Raccolta di risorse aggiuntive e di approfondimento con bibliografia/sitografia esaustiva</p>	<p>Il documento dovrà essere realizzato in continuità con i contenuti della videointervista, del <i>Learning Object</i> e del caso studio/buona prassi, raccogliendo e sistematizzando ulteriori elementi e risorse di approfondimento sulle tematiche affrontate.</p> <p>Il servizio sarà costituito dalla fornitura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Descrizione della bibliografia/sitografia "ragionata" comprendente almeno 10 fonti verificabili (pubblicazioni, articoli, ricerche, siti web, rapporti, interviste, etc.). La bibliografia/sitografia dovrà contenere, per ogni fonte indicata: <ul style="list-style-type: none"> - breve descrizione e il possibile utilizzo da parte dei fruitori della formazione (massimo 800 battute spazi inclusi, carattere Arial 11) - riferimenti bibliografici (autore, anno di pubblicazione, eventuale link, etc.) - eventuale presenza di copyright e/o diritti di proprietà intellettuale.

SEZIONE 2: DESCRIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE UNITA' FORMATIVE

Titolo	1. La realtà LGB migrante: dentro e fuori il sistema giustizia
Cosa si intende comunicare	Si intende presentare la realtà migrante LGB nel suo complesso. Nello specifico quali siano le criticità sociali che portano alla commissione di reati e le problematiche che si presentano all'interno degli Istituti durante l'esecuzione penale
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Contributo di attivisti impegnati in servizi dedicati al sostegno e di migranti che hanno vissuto esperienze attraversando il sistema penale italiano: • Le persone migranti LGB nei percorsi migratori verso l'Italia: da quali Paesi e con quale progetto migratorio – I Servizi di sportello LGB • L'importanza di conoscere le politiche omofobe nel mondo per comprendere le motivazioni del viaggio verso l'Italia. L'esempio dei paesi africani - vissuti • Focus sui richiedenti asilo: il percorso in Italia presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato. Quali esperienze – sportelli LGB • Quali sono le criticità del percorso migratorio che possono comportare la commissione di reati, una volta arrivati in Italia? Quali sono le situazioni a rischio o di elevata criticità che possono portare ad una detenzione preventiva e a una condanna? Quali le implicazioni con il fenomeno della tratta di esseri umani? - vissuti • Quali sono le difficoltà che incontra una persona migrante LGB nell'esercitare il suo diritto alla difesa sia in fase di indagine che successivamente in un'aula di tribunale? - vissuti • Quali sono le difficoltà che incontra nel circuito penitenziario? - vissuti • Come sostenere le persone detenute migranti nelle loro relazioni con la famiglia, con il contesto amicale – raccolta proposte dai diretti interessati e delle realtà, anche associative, di settore
Keywords	Diritti, Dignità, Rispetto

Titolo	2. La realtà Trans migrante: dentro e fuori il sistema giustizia
Cosa si intende comunicare	Si intende presentare la realtà migrante Trans nel suo complesso. Nello specifico illustrare quali siano le criticità di inserimento sociale che portano alla commissione di reati e le problematiche che si presentano all'interno degli Istituti durante l'esecuzione della pena.
Descrizione dei contenuti	<p>Contributo di attivisti impegnati nei servizi dedicati al sostegno e di migranti che hanno vissuto esperienze attraversando il sistema penale italiano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dal Centro-Sud America all'Italia per un progetto migratorio: Le persone migranti Trans nei percorsi migratori verso l'Italia: da quali Paesi e con quali progetti migratori – sportelli T • L'importanza di conoscere le politiche omotransfobiche nel mondo per comprendere le motivazioni del viaggio verso l'Italia. L'esempio dei Paesi del Centro-Sud America - vissuti • Focus sui richiedenti asilo: il percorso in Italia presso le Commissioni territoriali per il riconoscimento dello status di rifugiato. Quali esperienze – sportelli T • Quali sono le criticità del percorso migratorio che una volta in Italia può comportare la commissione di reati? Quali sono le situazioni a rischio o di elevata criticità che possono

	<p>portare ad una detenzione preventiva e a una condanna? Quali le implicazioni con il fenomeno della tratta di esseri umani? - vissuti</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali le difficoltà che incontra una persona migrante T I nell'esercitare il suo diritto alla difesa in fase di indagine e successivamente in un'aula di tribunale? - vissuti • Quali le difficoltà che incontra nel circuito penitenziario? - vissuti • La realtà Trans in carcere: quali le difficoltà e quali le risposte necessarie • Come sostenere le persone detenute trans migranti nelle loro relazioni con la famiglia, con l'ambito amicale, per le cure ormonali, per l'eventuale diritto al percorso di transizione – proposte dai diretti interessati e delle realtà anche associative
Keywords	Diritti, Dignità, Rispetto

Titolo	3. La realtà penitenziaria vissuta da persone LGB detenute
Cosa si intende comunicare	Si intende presentare il vissuto della detenzione narrato dai suoi protagonisti, le sue criticità e differenze in base all'assegnazione geografica e alla collocazione all'interno degli istituti penitenziari. Si darà rilevanza non a una esposizione tecnica (giuridica o psicologica o antropologica) ma alla voce diretta di chi ha vissuto l'esperienza e può rappresentare questa narrazione al sistema giustizia.
Descrizione dei contenuti	<p>Contributi in prima persona che presentino una fotografia della realtà carceraria in riferimento alla quotidianità, agli aspetti legati alla salute, alla partecipazione ad attività collettive, alla socialità, ed ai rapporti con l'esterno, in particolare di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Una persona ex/detenuta omosessuale che abbia scontato/sconta una pena in un Istituto femminile • Una persona ex/detenuta omosessuale che abbia scontato/sconta una pena in un Istituto maschile • Una persona no gender che abbia scontato/sconta una pena in un Istituto maschile o femminile
Keywords	Diritti, Dignità, Rispetto

Titolo	4. La realtà penitenziaria vissuta da persone trans detenute
Cosa si intende comunicare	Si intende presentare il vissuto della detenzione narrato dai suoi protagonisti, le sue criticità e differenze in base all'assegnazione geografica e alla collocazione all'interno degli istituti penitenziari. Si darà rilevanza non una esposizione tecnica (giuridica o psicologica o antropologica) ma alla voce diretta di chi ha vissuto l'esperienza e può rappresentare questa narrazione al sistema giustizia.
Descrizione dei contenuti	Contributi in prima persona che presentino una fotografia della realtà carceraria in riferimento alla quotidianità, agli aspetti legati alla salute, alla partecipazione ad attività collettive, alla socialità, ed ai rapporti con l'esterno, in particolare di: <ul style="list-style-type: none"> • Una persona trans che abbia avuto esperienza di detenzione in una sezione precauzionale • Una persona trans che abbia scontato una pena in una sezione dedicata in un Istituto maschile • Una persona trans che abbia scontato una pena in un Istituto femminile • Una persona trans transitata che abbia scontato la pena in un Istituto maschile o femminile • Una persona trans in misura alternativa, all'esterno del carcere
Keywords	Diritti, Dignità, Rispetto

Titolo	5. Servizi di ascolto e sostegno all'interno degli Istituti penitenziari da parte di realtà anche associative LGB
Cosa si intende comunicare	L'importanza di iniziative e servizi organizzati all'interno e all'esterno degli Istituti penitenziari per la popolazione detenuta LGB da realtà, anche associative, LGB. La differenza nell'impatto comunicativo e di empatia fra la presenza di una realtà, anche associative, di settore (LGBTQI) e una del privato sociale non di settore. L'utilità della costruzione di un rapporto continuativo con il personale penitenziario per migliorare le condizioni di vita delle persone detenute LGB e garantirne i diritti
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei differenti Servizi (istituti maschili e femminili, e specifici target) • Quali reti e collaborazioni per migliorare l'efficacia delle risposte ai bisogni • L'importanza di un Servizio di sportello permanente • Possibili risposte specifiche non contemplate nell'organizzazione penitenziaria e dalla presenza del Terzo settore • Relazioni con l'area educativa per la progettazione comune di percorsi trattamentali • Il valore aggiunto di uno staff di operator* pari • Elementi di criticità • Proposte per migliorare il servizio e il sostegno alla popolazione detenuta LGB • Buone pratiche
Keywords	Diritti, Dignità, Rispetto, Parità

Titolo	6. Servizi di ascolto e sostegno all'interno degli Istituti penitenziari da parte di realtà anche associative Trans
Cosa si intende comunicare	L'importanza di iniziative e servizi organizzati all'interno e all'esterno degli Istituti penitenziari per la popolazione detenuta trans da realtà anche associative di settore (LGBTQI). La differenza nell'impatto comunicativo e di empatia fra la presenza di una realtà, anche associative, T e una del privato sociale non di settore (LGBTQI). L'utilità della costruzione di un rapporto continuativo con il personale penitenziario per migliorare le condizioni di vita delle persone detenute trans e garantirne i diritti
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei differenti servizi (istituti maschili e femminili, e specificare target) • Quali reti e collaborazioni per migliorare l'efficacia delle risposte ai bisogni • L'importanza di un servizio di sportello permanente • Possibili risposte specifiche non contemplate nell'organizzazione penitenziaria e dalla presenza del Terzo settore • Relazioni con l'area educativa per la progettazione comune di percorsi trattamentali • Il valore aggiunto di uno staff di operator* pari • Punti di criticità • Proposte per migliorare il servizio e il sostegno alla popolazione detenuta T • Buone pratiche
Keywords	Diritti, Inclusività, Parità

Titolo	7. Migrazioni delle persone LGBT: il diritto d'asilo, la protezione umanitaria, le procedure di accoglienza
Cosa si intende comunicare	La società odierna, sempre più globalizzata, è composta da cittadini provenienti da differenti universi culturali. Comprenderne la provenienza, la storia, la cultura, le lacerazioni, le aspettative, diventa determinante per la formulazione di risposte corrette da parte della Pubblica Amministrazione, in funzione sia della tutela dei diritti che della erogazione di Servizi. I servizi offerti dalle realtà anche associative di settore possono offrire un quadro preciso della realtà LGBT e delle trasformazioni in atto nelle società di accoglienza.
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • La geografia dei migranti LGBT vista dai servizi offerti dalle realtà anche associative • Quali percorsi legali e sociali per l'inclusione • Quali opportunità per gestire le presenze irregolari sul territorio italiano • Quali opportunità per la regolarizzazione • Quali percorsi per l'ottenimento dei diritti come residenti sul territorio italiano • La possibilità di riconoscimento dello status di rifugiato e le altre forme di permessi di soggiorno: esperienze di accompagnamento e presenza nelle Commissioni territoriali e tutela dei diritti in fase di richiesta • Quali sono le criticità incontrate dalle persone migranti LGBT nell'ottenimento di pari diritti nell'inserimento, ad esempio nel mondo del lavoro, nell'accesso ai servizi sanitari, in campo di unioni civili/matrimoni ecc... • Quali sono le maggiori criticità nel rapporto con la Pubblica Amministrazione, in particolare nei servizi aperti al Pubblico • Come stabilire una sinergia con la P.A. per migliorare l'accesso ai servizi e l'applicazione dei diritti riconosciuti • Buone pratiche nei servizi erogati

Keywords	Diritti, Migrazioni, Asilo
----------	----------------------------

Titolo	8. L'esperienza dei centri antidiscriminazione e anti violenza rivolti a persone LGBT
Cosa si intende comunicare	Come il mondo delle realtà anche associative LGBT si è organizzato nel campo della prevenzione, presa in carico e accoglienza per la protezione sociale delle vittime di omotransfobia
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Quali servizi messi in campo: sportelli, case di accoglienza, ecc • Le esperienze delle case rifugio già esistenti: modalità di accoglienza e di accesso • Quale collaborazione e messa in rete con i servizi sociali pubblici • Quale interazione con la rete storica delle realtà anche associative del privato sociale e i loro servizi contro la violenza di genere • Quali campagne di sensibilizzazione e prevenzione • Buone pratiche
Keywords	Violenza, Supporto, Diritti, centri anti violenza

Titolo	9. L'esperienza dei centri antidiscriminazione e anti violenza rivolti a persone Trans
Cosa si intende comunicare	Come il mondo delle realtà, anche associative, trans si è organizzato nel campo della prevenzione, presa in carico e accoglienza per la protezione sociale delle vittime di transfobia
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Quali servizi messi in campo: sportelli, case di accoglienza, ecc. • Le esperienze delle case rifugio già esistenti: modalità di accoglienza e di accesso • Quale collaborazione e messa in rete con i servizi sociali pubblici • Quale interazione con la rete storica delle realtà, anche associative, del privato sociale e i loro servizi contro la violenza di genere • Quali campagne di sensibilizzazione e prevenzione • Buone pratiche
Keywords	Violenza, Supporto, Diritti, centri anti violenza

Titolo	10. Le esperienze degli Enti Locali nella fornitura di servizi socio-assistenziali a persone LGBT a rischio di marginalizzazione
Cosa si intende comunicare	Illustrazione delle esperienze territoriali di offerta di servizi socio-assistenziali da parte degli Enti locali alle persone LGBT a bassa o alta soglia di marginalità sociale.
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi sociali e di accoglienza rivolti a persone LGBT: l'esperienza degli Enti Locali nell'accoglienza e nel sostegno di persone a rischio di marginalizzazione a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere • L'esperienza delle case alloggio per persone LGBT senza fissa dimora o in emergenza abitativa • I servizi sociali degli Enti Locali in chiave <i>Diversity and Inclusion</i>

Keywords	Servizi Sociali e persone LGBT, Enti Locali
-----------------	---

Titolo	11. I diritti dei/delle lavoratori/lavoratrici del sesso. Promuovere la piena inclusione delle persone LGBT che praticano il sex work
Cosa si intende comunicare	In questo modulo formativo si intende presentare un quadro generale sulla realtà delle persone che praticano il sex work in Italia, le criticità nell'affermazione dei propri diritti fondamentali e di cittadinanza in relazione a problemi di marginalizzazione e stigma, e perché la questione è rilevante quando si parla di diritti LGBT in generale
Descrizione dei contenuti	Con questa formazione i partecipanti avranno una migliore comprensione di: <ul style="list-style-type: none"> • Prostituzione o sex work: paradigmi a confronto e uso di una terminologia rispettosa • Migrazione e sex work: la realtà italiana ed europea • Perché la realtà del sex work è rilevante per la comunità LGBT: le posizioni delle associazioni come ILGA Europe e Amnesty International • Il quadro normativo nazionale e internazionale e gli strumenti di tutela: diversi approcci a confronto, decriminalizzazione e modello nordico • Pregiudizi e stigma intorno al lavoro sessuale e fattori di discriminazione strutturale • Strategie di empowering dei lavoratori e delle lavoratrici del sesso • Buone pratiche di supporto dei diritti delle persone sex worker
Keywords	Sex work, Diritti umani, Riduzione del danno, Migrazioni

Titolo	12. L'esperienza delle carriere alias nelle Università Italiane
Cosa si intende comunicare	Divulgare l'esperienza dei Regolamenti Universitari per l'attivazione e gestione della carriera Alias. Regolamenti nati con lo scopo di garantire a student* in transizione la possibilità di vivere in un ambiente di studio sereno, attento alla tutela della privacy e della dignità dell'individuo.
Descrizione dei contenuti	L'attivazione della carriera alias può essere richiesta da chiunque abbia intrapreso un percorso di transizione e desideri utilizzare un nome diverso da quello anagrafico. Numerosi atenei italiani hanno adottato dei Regolamenti con lo scopo di attuare politiche inclusive, di diritto allo studio dedicate a studenti in transizione. La "carriera alias" prevede un'identità differente, collegata all'identità anagrafica, valida solo all'interno dell'Ateneo, che permetta allo studente o alla studentessa in transizione di genere, di poter frequentare l'ateneo in modo inclusivo e nel rispetto della nuova identità scelta
Keywords	Università, diritto allo studio, inclusione, tutela della privacy, dignità

Titolo	13. L'esperienza dei servizi territoriali rivolti alle famiglie LGBT
Cosa si intende	La formazione è rivolta agli operatori e le operatrici degli Uffici Anagrafe e di Stato Civile, della Polizia Municipale, degli Uffici Scuola e approfondisce aspetti applicativi delle

comunicare	norme recentemente emanate, fornendo loro istruzioni operative per gestire problematiche che riguardano anche e soprattutto le persone LGBT ed i loro figli e figlie. L'intento è di fornire un supporto agli operatori attraverso un approccio che tenga conto delle situazioni specifiche e non determini situazioni di discriminazione
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • L'adeguamento dei Servizi Socio Assistenziali territoriali alla domanda di nuclei familiari non "tradizionali". • Esempi positivi di adeguamento dei Servizi territoriali • Buone prassi • Strumenti e metodi di collaborazione con le realtà, anche associative, LGBT
Keywords	Famiglie, Omogenitorialità

Titolo	14. Crimini d'odio e lotta all'omotransfobia: i protocolli con le Forze dell'Ordine, l'esperienza dell'Osservatorio Oscad, la rete di sportelli legali contro l'omotransfobia
Cosa si intende comunicare	Questo modulo formativo intende offrire agli operatori delle forze dell'ordine approfondimenti di carattere teorico e operativo sulla normativa a livello nazionale ed europeo che riguardano il contrasto ai crimini d'odio e più in generale, di ogni tipo discriminazione. La formazione riguarderà altresì linee guida e buone prassi d'intervento a supporto di persone vulnerabili vittime di discriminazione e crimini d'odio
Descrizione dei contenuti	<ul style="list-style-type: none"> • Quadro normativo nazionale ed europeo • Il fenomeno dell'under-reporting e gli strumenti nazionali e internazionali di monitoraggio dei crimini d'odio (report FRA, ruolo di UNAR e di OSCAD) • Come supportare meglio le vittime di crimini d'odio e discriminazione evitando episodi di vittimizzazione secondaria • Strumenti e strategie di D&I per favorire l'inclusione delle persone LGBT impiegate nelle forze dell'ordine • Esempi di buone pratiche nazionali e internazionali
Keywords	Diritti, Anti-discriminazione, Hate speech, Omotransfobia

Titolo	15. L'inclusione delle persone LGB nello sport: l'importanza delle azioni antidiscriminatorie
Cosa si intende comunicare	I pregiudizi omofobici rendono spesso difficile per le persone LGB soprattutto giovani, poter vivere serenamente la possibilità di praticare uno sport o attraversare ambienti legati alle attività sportive. Comprendere il fenomeno e capire come agire nei contesti sportivi è fondamentale per costruire ambienti inclusivi alle persone LGBT.
Descrizione dei contenuti	Con questa formazione i partecipanti affronteranno i seguenti temi: <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la natura delle discriminazioni e dei fenomeni di esclusione e marginalizzazione nello sport • Comprendere gli effetti di discriminazione ed esclusione di un linguaggio omotransfobico negli ambienti sportivi (tifo, gruppi di socializzazione) • Riconoscere le manifestazioni del pregiudizio e della discriminazione nei contesti sportivi e le strategie per contrastarli • Lo stato dell'arte dell'inclusione delle persone LGBT nelle politiche giovanili e dello sport a livello europeo

	<ul style="list-style-type: none"> • Buone pratiche di inclusione a livello locale
Keywords	Sport, Politiche giovanili, Inclusione, Socializzazione,

Titolo	16. L'inclusione delle persone trans nello sport: l'importanza delle azioni antidiscriminatorie
Cosa si intende comunicare	I pregiudizi transfobici rendono spesso difficile per le persone trans soprattutto giovani, poter vivere serenamente la possibilità di praticare uno sport o frequentare ambienti legati alle attività sportive. Comprendere il fenomeno e capire come agire nei contesti sportivi è fondamentale per costruire ambienti inclusivi alle persone trans.
Descrizione dei contenuti	<p>Con questa formazione i partecipanti affronteranno i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la natura delle discriminazioni e dei fenomeni di esclusione e marginalizzazione nello sport • Comprendere gli effetti di discriminazione ed esclusione di un linguaggio omotransfobico negli ambienti sportivi (tifo, gruppi di socializzazione) • Riconoscere le manifestazioni del pregiudizio e della discriminazione nei contesti sportivi e le strategie per contrastarli • Lo stato dell'arte dell'inclusione delle persone trans nelle politiche giovanili e dello sport a livello europeo • Buone pratiche di inclusione a livello locale
Keywords	Sport, Politiche giovanili, Inclusione, Socializzazione,

Titolo	17. Contrasto al bullismo omotransfobico: le esperienze dei gruppi scuola e delle formazioni nelle scuole secondarie
Cosa si intende comunicare	Contrasto al bullismo omotransfobico nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. Il contesto scolastico si trova spesso a dover affrontare in modo sistematico ed efficace il bullismo, in modo particolare quello di matrice omotransfobico. questo problema si presenta trasversalmente in tutto il territorio nazionale. Consci di questi limiti, gli istituti scolastici e gli studenti stessi si rivolgono da numerosi anni a realtà, anche associative, di settore LGBT affinché sviluppi progetti di prevenzione, sensibilizzazione e contrasto al bullismo omotransfobico.
Descrizione dei contenuti	<p>Strumenti e metodologie volti al contrasto del bullismo omotransfobico in ambito scolastico ed extrascolastico quali i Centri di aggregazione giovanile.</p> <p>Quali percorsi esperienziali hanno messo in campo le realtà, anche associative, sui territori per formare insegnanti ed educatori su tematiche LGBT.</p> <p>Protocolli, Convenzioni e Collaborazioni messi in atto dal tessuto delle realtà, anche associative, territoriale in collaborazione con i Dirigenti scolastici dei Distretti Scolastici territoriali</p>
Keywords	Bullismo omotransfobico, Centri di aggregazione giovanile, Distretti scolastici

Titolo	18. Diversity Management & Diversity Inclusion nel Management pubblico: esempi di buone pratiche
Cosa si intende comunicare	Raccolta di buone pratiche di <i>Diversity Management</i> per ricostruirne il profilo e individuare gli elementi di replicabilità nel Settore della PA. Le Associazioni datoriali e di Management LGBT con esperienza aziendale offrono esempi di buone prassi nel settore privato, verrà chiesto di simulare un'estensione dell'esperienza acquisita nel settore privato al settore pubblico date le similitudini con le performance richieste alle figure apicali del management pubblico
Descrizione dei contenuti	Attivazione di una comunità di pratica per la costruzione di saperi e strumenti condivisi. Laboratori, percorsi e comunità di pratica per l'occupabilità e l'inclusione. Percorsi di formazione per sviluppare e diffondere competenze e capacità sul campo, ad esempio, nei Servizi per l'inserimento lavorativo. Un piano di <i>Diversity Management</i> segue degli step: 1. Analisi dei bisogni, mappando le diversità presenti in azienda. 2. Definizione degli obiettivi da raggiungere. 3. Definizione delle azioni concrete da attivare a breve, medio e lungo termine. 4. Reperimento delle risorse necessarie. 5. Monitoraggio, valutazione delle azioni e follow up. Costruzione di profili sperimentali di applicabilità e replicabilità nel management pubblico
Keywords	Management Pubblico, <i>Diversity Inclusion</i> .

Titolo	19. Terza età LGBT, buone pratiche di welfare
Cosa si intende comunicare	Prevenire il disagio sociale perseguendo il benessere psico-fisico delle persone anziane LGBT attraverso la valorizzazione ed il soddisfacimento delle esigenze peculiari dell'età. Il sostegno reciproco morale e materiale permette di sperimentare le capacità di aiuto, il benefico allungamento dei tempi di autonomia, il superamento della solitudine e dell'isolamento, favorendo la prevenzione dello sviluppo di patologie geriatriche. Promuovere presso gli Enti locali e gli amministratori interessati alla pianificazione urbanistica la conoscenza dei benefici del co-housing LGBT in particolare per le persone più disagiate, al fine di stimolare l'erogazione di agevolazioni urbanistiche, contributi, incentivi e di strumenti normativi idonei. Rispondere ai bisogni di persone che spesso hanno dovuto vivere clandestinamente il proprio orientamento sessuale e che in età avanzata vivono particolari fragilità dovute a problemi propri della terza età, come la solitudine, l'isolamento, la non autosufficienza
Descrizione dei contenuti	Sensibilizzare alle tematiche LGBT i Servizi pubblici che si occupano di anziani: anziché costruire servizi ad hoc, che risulterebbero ghettizzanti, aiutare a evolvere quelli già esistenti, attraverso il confronto con una realtà poco conosciuta. Le persone LGBT, rispetto alla popolazione eterosessuale, possono essere esposte a maggiore solitudine, isolamento e fragilità sociale ed è proprio a questi "nuovi" e "vecchi" bisogni che si vuole porre l'attenzione attraverso la presentazione e discussione di esperienze di vita e buone pratiche
Keywords	Terza età, welfare, autosufficienza, fragilità

Titolo	20. Promuovere la parità di accesso alla salute delle persone LGBT
Cosa si intende comunicare	In questo modulo formativo si intende presentare un quadro sui fattori di disuguaglianza nell'accesso alla salute delle persone LGBT, considerando le specificità dei loro bisogni con particolare attenzione al concetto di intersezionalità che è particolarmente rilevante nel determinare ostacoli e opportunità in ambito socio-sanitario
Descrizione dei contenuti	Con questa formazione i partecipanti avranno una migliore comprensione di: <ul style="list-style-type: none"> • i fattori che influenzano la condizione di salute delle persone LGBT; • le esigenze sanitarie specifiche delle persone LGBT • accessibilità e ostacoli a un'assistenza adeguata alle persone LGBT; • le barriere e le sfide affrontate dagli operatori socio-sanitari nel fornire assistenza; • l'importanza del concetto di intersezionalità della progettazione e nell'organizzazione dei servizi socio-sanitari
Keywords	Salute, Diritti, Accessibilità, Intersezionalità